

H. EBBINGHAUS. — *Précis de Psychologie*, trad. di G. RAPHAEL. — 1 vol. in-8, pagg. 316, Alcan, Paris, L. 5.

Abbiamo già annunciata quest'opera nella edizione tedesca. Essa ora appare in una accurata veste francese dovuta a G. Raphael, il quale ha saputo darci una buona traduzione. Noi

consigliamo quest'opera per il suo contenuto riguardante la psicologia empirica. Non possiamo dire altrettanto per quanto riguarda le questioni fondamentali.

N. VASCHIDE. — *Essai sur la Psychologie de la main*. — 1 vol. in-8 pagine vi-304, Paris, Rivière, 1909.

Ne duole di non poter parlar bene di questo volume, forse l'ultimo del defunto autore, il quale, è vero, ha saputo accumulare in questo libro importanti notizie anatomiche, antropologiche, fisiologiche, etnologiche ed anche artistiche intorno alla mano; ma non ci ha saputo, e forse non ci ha potuto dare quello che egli prometteva, cioè una vera psicologia della mano. Non neghiamo che il volume potrà

riuscire utile specialmente agli antropologi, ma non riusciamo a comprendere a che cosa possa giovare la lettura di questo libro ad un filosofo. Ed è un vero peccato perchè la collezione edita dal Rivière per cura del nostro egregio amico Peillaube contiene opere veramente di polso sulle quali vorremmo richiamata l'attenzione dei nostri amici.

ED. CLAPARÈDE. — *Psychologie de l'enfant et Pedagogie expérimentale*. — 2<sup>a</sup> edit., 1 vol. in-12, pagg. 282, Kündig, Genève, 1909.

Il presente volume è la seconda edizione di un opuscolo che l'autore ha pubblicato nel 1905 e che ora appare nuovamente alla luce completamente rifatto e notevolmente aumentato.

L'autore ha avuto di mira di mostrare quanta e quale utilità la psicologia apporta alla pedagogia e raduna qui un materiale veramente prezioso del quale gli educatori si serviranno per la soluzione dei problemi pedagogici e dei problemi scientifici. Certo l'oratore non può affrontare e risolvere tutti i problemi della psicologia pedagogica, ma opportuni riferimenti bibliografici danno il modo al lettore di essere indirizzato nella soluzione dei singoli problemi. Più che la trattazione completa della psicologia del fanciullo si ha qui una trattazione delle linee fondamentali di una tale psicologia.

Si ha dapprima uno studio delle crisi di accrescimento e della loro ripercussione sulle funzioni psichiche, che sem-

bra stabilire la realtà, così grave praticamente, d'un antagonismo fra le energie dell'accrescimento e le energie mentali. Uno studio sopra i giuochi e l'imitazione nel fanciullo. Un altro, nuovissimo, sopra lo sviluppo cronologico degli interessi. Infine un lungo e completo studio sulla fatica (metodo per misurarla, del fanciullo, fatica ecc.).

Non possiamo dire che egli abbia risolto con uguale frutto anche le questioni filosofiche e pedagogiche che sono connesse con quelle psicologiche.

L'autore si ispira ad una concezione biologica che noi non possiamo ammettere perchè è inadeguata al fatto psichico. Tuttavia, data la scarsità di opere di psicologia pedagogica, se i lettori sapranno astrarre dalle dottrine filosofiche contenute in questo volume ne trarranno certamente frutto, e perciò lo consigliamo a coloro che vogliono mettersi al corrente della psicologia empirica del fanciullo.